

Indicatore	Obiettivo	DPSIR	Stato attuale indicatore	Trend della risorsa
Tipologia delle aziende a Rischio Incidente Rilevante	A quale tipologia di rischio prevalente sono soggetti la popolazione e il territorio?	P	☹️	■

L'indicatore è dato dal numero di aziende a rischio di incidente rilevante presenti in ogni provincia, suddivise per tipologia di attività. L'identificazione delle attività economiche più diffuse che comportano la detenzione di sostanze pericolose permette di effettuare delle valutazioni sui possibili rischi specifici associati.

La suddivisione delle aziende RIR per tipologia, inoltre, fornisce informazioni utili per valutare la natura degli eventi incidentali cui l'azienda è potenzialmente soggetta, e quindi di prevedere quali sono le misure da intraprendere in caso di accadimento.

È da sottolineare che, a differenza della normativa precedente (DPR 175/88), che per la classificazione delle aziende a rischio si basava sui processi condotti e quindi sulla tipologia aziendale, la normativa vigente (D.Lgs. 334/99 e 238/2005) non fa esplicito riferimento ai processi ma solo ed esclusivamente ai quantitativi detenuti di sostanze pericolose.

Dall'analisi dei dati ottenuti a livello regionale, presentati in tabella 1 e in figura 1, è evidente

una preponderanza di stabilimenti chimici e/o petrolchimici e depositi di gas liquefatti. I primi sono concentrati per la maggior parte nella provincia di Venezia, ove è presente il polo chimico dell'area industriale di Porto Marghera, mentre i depositi di gas liquefatti sono più omogeneamente distribuiti nelle diverse province (tra cui l'unica azienda RIR in provincia di Belluno).

Altra tipologia da evidenziare sono le aziende galvanotecniche soggette alla normativa Seveso, concentrate quasi esclusivamente nel territorio della provincia di Vicenza.

Gli stabilimenti chimici e petrolchimici possono essere molto diversi tra loro, a seconda della tipologia di lavorazione effettuata. Per gli stabilimenti chimici, la principale fonte di rischio è solitamente data dalla presenza di sostanze tossiche, e quindi dalle possibili fughe. I depositi di gas liquefatti, invece, sono molto più standardizzati: per loro il rischio principale è rappresentato da possibili esplosioni o incendi, i cui effetti, tuttavia, interessano aree solitamente più circoscritte rispetto a quelle interessate dalle fughe tossiche.

Fonte dei dati	ARPAV
Unità di misura	numero di aziende
Copertura temporale dei dati	aggiornamento a settembre 2007
Frequenza di rilevamento dei dati	continua
Livello geografico di dettaglio	provinciale
Copertura geografica dei dati	regionale
Valore di riferimento	-

Tipologia di attività	Art.6		Art.8		Art.6 + Art.8	
	N°aziende	%	N°aziende	%	N°aziende	%
Deposito di gas liquefatti	10	23,8	10	18,2	20	20,6
Deposito di tossici	1	2,4	3	5,5	4	4,1
Distillazione	1	2,4	0	0	1	1,0
Stabilimento chimico o petrolchimico	9	21,4	18	32,7	27	27,8
Deposito di oli minerali	3	7,1	3	5,5	6	6,2
Produzione e/o deposito di gas tecnici	4	9,5	0	0	4	4,1
Produzione e/o deposito di esplosivi	1	2,4	1	1,8	2	2,1
Impianti di trattamento/recupero	1	2,4	3	5,5	4	4,1
Deposito di fitofarmaci	2	4,8	7	12,7	9	9,3
Acciaierie e impianti metallurgici	4	9,5	5	9,1	9	9,3
Galvanotecnica	4	9,5	3	5,5	7	7,2
Raffinazione petrolio	0	0	1	1,8	1	1,0
Altro	2	4,8	1	1,8	3	3,1
TOTALE	42	100	55	100	97	100

Tabella 1 – Numero e percentuale di aziende a rischio di incidente rilevante suddivise per tipologia di attività e per livello di rischio (art.6 e 8), presenti nella regione Veneto.

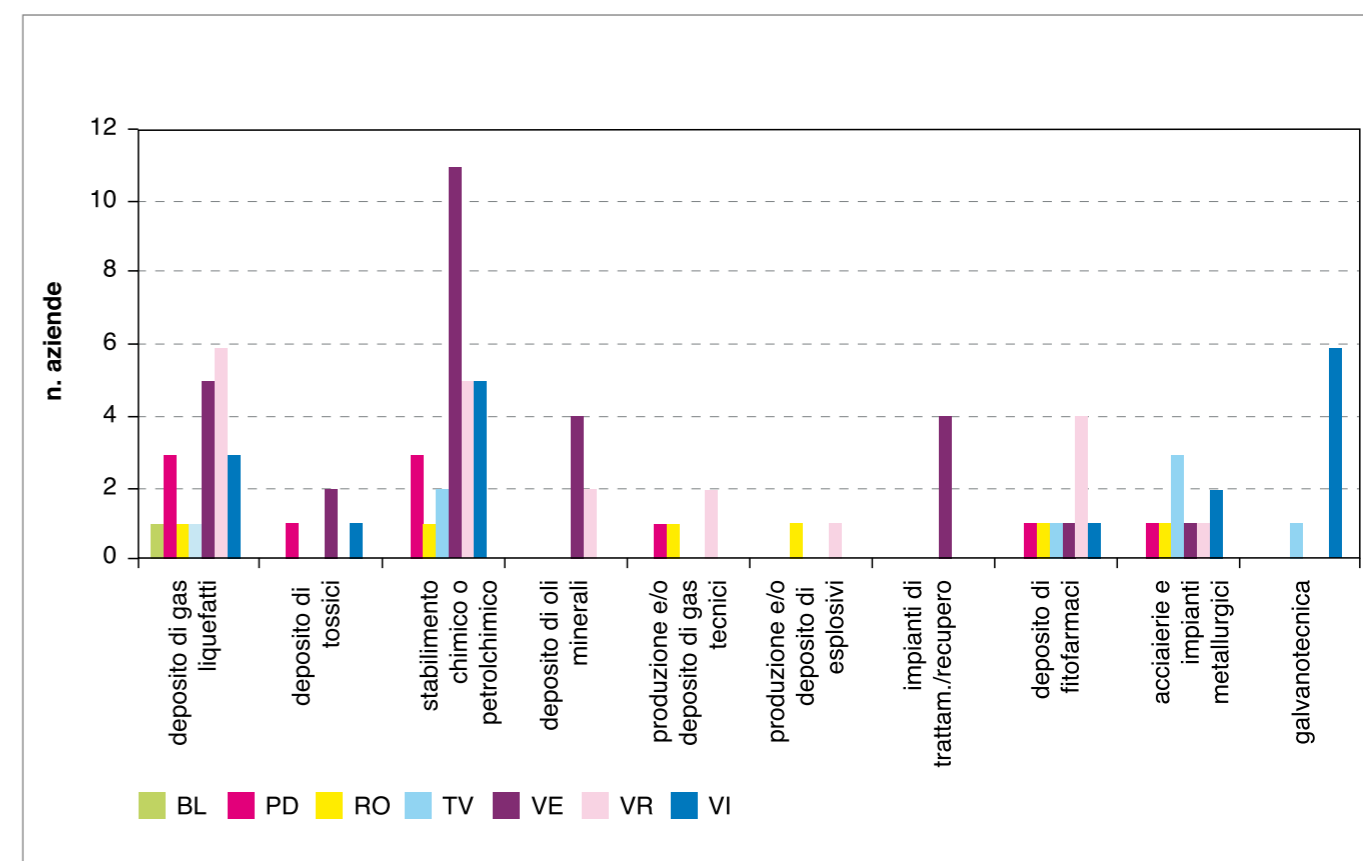


Figura 1 – Numero di aziende a rischio di incidente rilevante (somma art.6 e 8) suddivise per tipologia attività presenti nelle province del Veneto. Non sono rappresentate le attività "Distillazione" (1 azienda art.6 in provincia di Padova) e "Raffinazione petrolio" (1 azienda art.8 in provincia di Venezia).